



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 4 n°2, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 28/2/06 via Pieroni 27 Livorno

PER ABROGARE LA CONTRORIFORMA MORATTI PER UNA NUOVA STAGIONE CONTRATTUALE INIZIATIVA POPOLARE

Si avvicinano le elezioni ed è arrivato il momento di porre le basi affinché il nuovo governo prenda atto della necessità di una radicale svolta rispetto alle politiche dei governi precedenti, questo sia per quanto riguarda il settore scuola, sia in generale per quanto riguarda i diritti dei cittadini, in primis quello di avere uno stipendio che consenta di vivere e non solo di sopravvivere. **Mosso da questa esigenza l'Unicobas**, insieme agli altri sindacati di base, ha dato vita ad un comitato promotore di una **PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER L'ISTITUZIONE DI UNA NUOVA SCALA MOBILE ED INOLTRE HA ADERITO ALLA RACCOLTA DI FIRME PER LA PRESENTAZIONE DI UNA LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE CHE CANCELLI LA CONTRORIFORMA MORATTI ED APRISIA NUOVE PROSPETTIVE ALLA SCUOLA ITALIANA. Le due proposte di legge sono già state depositate in Cas-**

azione ed è iniziata la raccolta delle firme. La prima è stata sottoscritta dagli esponenti nazionali di un ampio arco di forze sindacali: CIB-Unicobas (Confederazione Italiana di Base – Unicobas); CNL (Confederazione Nazionale Lavoratori); Confederazione COBAS; CUB (Confederazione Unitaria di Base); Rete 28 Aprile nella CGIL; SINCOBAS (Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base); SULT (Sindacato Unitario Lavoratori Trasporti). La seconda è stata presentata da cittadini aderenti a Retescuole (Rete di resistenza in difesa della scuola pubblica)

Queste due leggi verranno sostenute con una vasta campagna nazionale per la raccolta delle firme, che partirà a breve in tutto il paese. I moduli e le istruzioni per la raccolta delle firme possono essere scaricati dai nostri siti oppure dal sito www.purunuovascalamobile.it e dal sito www.leggepopolare.it

PER UNA NUOVA SCALA MOBILE

L'accordo interconfederale del 1992, che ha sostituito l'indicizzazione automatica delle retribuzioni dei lavoratori all'inflazione rilevata dall'ISTAT – la cosiddetta Scala Mobile – con un modello basato sull'inflazione programmata da contrattare, comparto per comparto, ad ogni rinnovo dei CCNL, non è riuscito a tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni. **Ciò ha determinato un crescente impoverimento di lavoratori e pensionati, espresso da un crollo dei consumi** che si è anche ripercosso sul sistema commerciale, agricolo e industriale del nostro paese.

Ci appare dunque urgente ripristinare un sistema basato sull'indicizzazione automatica di salari e pensioni, una nuova Scala Mobile. Alla campagna "Per una nuova Scala Mobile" hanno già annunciato il proprio sostegno: ATTAC, PDCL, PRC, Socialismo 2000, VERDI; associazioni di difesa dei consumatori; associazioni di difesa degli inquilini fra cui Action, ASIA, Unione Inquilini.

Tutto il materiale occorrente per pubblicizzare l'iniziativa si trova sul sito www.unicobas.it.

Di seguito riportiamo il testo della legge con il breve commento introduttivo che si trovano sui moduli per la raccolta delle firme.

Proposta di legge di iniziativa popolare

Istituzione di una nuova scala mobile per la indicizzazione automatica delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici

Premesso che:

nel mese di luglio del 1992 il Governo, la Confindustria e CGIL - CISL - UIL sottoscrissero un accordo interconfederale a seguito del quale venivano definitivamente abrogati gli accordi sindacali e le norme di legge aventi per oggetto l'indicizzazione automatica delle retribuzioni dei lavoratori e lavoratrici pubblici e privati all'inflazione rilevata dall'ISTAT, la cosiddetta scala mobile; con lo stesso accordo interconfederale la scala mobile veniva sostituita con un modello contrattuale basato sull'inflazione programmata da contrattare, comparto per comparto, ad ogni rinnovo dei CCNL; tale modello di difesa delle retribuzioni e delle pensioni non è riuscito a tutelare il potere di acquisto delle stesse. Infatti, la differenza che ogni anno si determina tra l'inflazione programmata e l'inflazione rilevata non viene colmata dai rinnovi contrattuali, tanto da aver determinato il reale impoverimento di milioni di famiglie di operai, impiegati e pensionati; la perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati ha prodotto il crollo dei consumi, con ripercussioni anche sul sistema commerciale, agricolo e industriale; lo stesso meccanismo di rilevazione dei prezzi al consumo da parte dell'ISTAT deve essere integralmente rivisto, inserendo nel paniere voci che lo rendano effettivamente adeguato alla spesa reale di lavoratori e lavoratrici; la lotta per la cancellazione della legge 30 e di tutte le tipologie di lavoro precarie è fondamentale e comunque occorre tutelare da subito tutti i redditi da lavoro esistenti e le pensioni; i sottoscritti cittadini italiani, ritenuto che il meccanismo della scala mobile costituisce un efficace sistema di salvaguardia delle retribuzioni, promuovono la seguente legge di iniziativa popolare volta a tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori pubblici e privati le cui retribuzioni saranno automaticamente adeguate con costi a carico dei datori di lavoro pubblici e privati.

Articolo 1

1. Con lo scopo di tutelare i salari e gli stipendi dei lavoratori dipendenti dall'aumento dei prezzi e delle tariffe viene introdotto, con la presente legge, un meccanismo di adeguamento automatico dei salari e degli stipendi.

2. Le retribuzioni mensili corrisposte, dai datori di lavoro e dai committenti, pubblici o privati, ai lavoratori dipendenti, ai soggetti titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all'articolo 409, primo comma, numero 3), del codice di procedura civile, ivi compresi i lavoratori a progetto di cui al Titolo VII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni, ed ai soci lavoratori di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 3 aprile 2001, n. 142, e successive modificazioni, sono integrate, con cadenza trimestrale, per un ammontare determinato applicando alla retribuzione di cui all'articolo 27 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni, corrisposta nel trimestre precedente, la percentuale stabilita con la procedura di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Le retribuzioni di cui al comma 2 sono incrementate, con cadenza trimestrale, dell'importo determinato con la seguente procedura:

a) l'indice ISTAT relativo all'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è fissato convenzionalmente a 100, alla data di entrata in vigore della presente legge, ai fini del computo di cui alla lettera b);

b) per ogni variazione pari a un punto percentuale dell'indice ISTAT come fissato convenzionalmente alla lettera a), è corrisposto un incremento di retribuzione nella misura dell'80 per cento della suddetta variazione, ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, della legge 13 agosto 1980, n. 427, e successive modificazioni;

c) ai fini di cui alla lettera b), le frazioni di punto pari o superiori allo 0,50 per cento sono arrotondate all'unità superiore;

d) il Presidente del Consiglio dei ministri, con proprio decreto da adottare con cadenza trimestrale, stabilisce l'ammontare dell'aumento di retribuzione di cui al comma 3, calcolato in base a quanto previsto nelle lettere da a) a c) del presente comma.

4. Le pensioni erogate dagli enti previdenziali pubblici e privati, nonché le indennità di disoccupazione, di cassa integrazione guadagni, straordinaria ed ordinaria, e di mobilità sono integrate con la medesima cadenza e per gli stessi importi stabiliti ai sensi dei commi 2 e 3.

5. Alla quantificazione e alla relativa copertura finanziaria degli eventuali oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, si provvede con legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

PER UNA BUONA SCUOLA CANCELLARE LA CONTRORIFORMA

Per quanto riguarda la scuola l'unico vero segno di discontinuità non può essere che l'abrogazione secca della controriforma Moratti. Per questo l'Unicobas ha aderito all'iniziativa promossa da Retescuole, ecco il testo dell'adesione inviato in data 24/2/06: "Il sindacato Unicobas l'Altrascuola aderisce alla raccolta di firme sulla legge di iniziativa popolare per una buona scuola della Repubblica perché convinto che questa sia la strada migliore per giungere all'abrogazione secca della controriforma Moratti. Condividiamo in buona parte il resto dell'articolato anche se su alcuni punti in fase di discussione della legge ci riserviamo di proporre modifiche e/o integrazioni, in particolare riguardo all'introduzione del ruolo unico docente, alla nociva regionalizzazione degli istituti professionali, ad un'autovalutazione delle scuole che sia veramente tale, senza interferenze esterne".

Ecco una breve sintesi per punti del testo della legge:

Innanzitutto ABROGAZIONE IMMEDIATA DELLA LEGGE 53 ("Moratti") e dei suoi decreti, poi si può cominciare a costruire.

- Una scuola pubblica, laica e pluralista: capace di garantire a tutte e tutti il diritto all'istruzione.
- Obbligo scolastico fino ai 18 anni.
- Risorse certe ed adeguate, non tagli continui: almeno il 6% del PIL.
- Vivibilità delle classi e qualità della relazione educativa: non più di 22 alunni per classe e continuità didattica dei docenti.
- Integrazione vera: dotazione aggiuntiva di insegnanti spe-

cializzati per accoglienza, educazione interculturale, alunni disabili.

- Programmi moderni, efficaci, condivisi.
- Funzione docente: unicità, pari dignità, qualificazione.
- Partecipazione di tutti alla gestione della scuola: rilancio ed estensione degli organi collegiali elettivi.
- Autovalutazione delle scuole per un miglioramento continuo.

Nidi d'infanzia: inserimento nel sistema di istruzione nazionale, soddisfacimento di tutte le richieste.

Scuola dell'infanzia: soddisfacimento di tutte le richieste, terzo anno obbligatorio, due insegnanti per sezione con almeno 10 ore di compresenza settimanali.

Scuola elementare: soddisfacimento di tutte le richieste di tempo pieno vero, con due insegnanti contitolari e 4 ore di compresenza settimanali; nel modulo almeno 3 ore di compresenza.

Scuola media: ripristino e valorizzazione del tempo prolungato, con il soddisfacimento di tutte le richieste.

Scuola superiore: biennio unitario, triennio di indirizzo, attività di laboratorio in tutte le discipline.

Formazione professionale: solo dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico a 18 anni.

Educazione permanente: corsi pomeridiani e serali per adulti.

Il testo integrale della legge e tutto il materiale occorrente per pubblicizzare l'iniziativa si trovano oltre che sul sito www.unicobaslivorno.it anche sul sito www.leggepopolare.it

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE

Una delle ragioni che ci hanno spinto ad aderire all'iniziativa di legge popolare per abrogare la controriforma è che il programma dell'unione riguardo all'argomento non è soddisfacente. Infatti con un esercizio di equilibrio politico vecchio stampo vi si afferma: "Con gli atti dei primi mesi di governo, in radicale discontinuità con gli indirizzi e le scelte di centro-destra, abrogheremo la legislazione vigente in contrasto con il nostro programma". Se poi si scorrono le 7 pagine del programma che riguardano la scuola si scopre che rispetto al punto nodale della controriforma, cioè la scelta precoce a 13 anni tra liceo-università da una parte e formazione professionale-avviamento al lavoro dall'altra, l'unione attua la scelta minimalista di lasciare inalterato il doppio canale licei-formazione professionale con l'unica differenza rispetto alla Moratti di introdurre un biennio d'obbligo (differenziato e propedeutico ai diversi canali) fino a 16 anni. Questo secondo l'unione dovrebbe eliminare la "scelta precoce", in realtà la scelta avverrà comunque a 13 anni perché sarà sempre in terza media che si sceglierà tra biennio propedeutico alla prosecuzione degli studi e biennio propedeutico all'ingresso

nel mondo del lavoro. Non si fa alcun cenno all'istruzione tecnica e professionale perché evidentemente l'unione è d'accordo con la licealizzazione dei tecnici e con la regionalizzazione dei professionali ed il loro inglobamento nella formazione professionale. Per il resto il programma può essere così sintetizzato: - per l'età da 0 a 6 anni incremento dell'offerta quantitativa e qualitativa degli asili nido, generalizzazione della scuola dell'infanzia e abolizione della norma sugli anticipi per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia ed elementare. - Per il primo ciclo obbligatorio rimane l'articolazione in scuola elementare e media, di durata complessiva di 8 anni, potenziando gli elementi di continuità didattica e diffondendo gli istituti comprensivi. Verranno eliminate le attuali riduzioni dell'orario di tutti gli alunni, saranno nuovamente valorizzati il tempo pieno e il tempo prolungato.. Per il secondo ciclo di istruzione e la formazione professionale vedi quanto detto in precedenza. Si prospetta un piano di investimenti e d'incremento che permetta di raggiungere, entro la fine della legislatura, l'attuale media europea, pari al 2% del Pil.

SUPERIORI: LA SPERIMENTAZIONE IN VIA DI FALLIMENTO

Fortunatamente sono pochissime le scuole che hanno aderito al "Progetto di innovazione" lanciato dal MIUR ai primi di febbraio, nonostante le pressioni che i Direttori generali degli Uffici Scolastici Regionali stanno esercitando sui dirigenti scolastici. I dirigenti scolastici infatti, specialmente quelli degli istituti tecnici e professionali, conoscono l'estrema difficoltà di far passare la sperimentazione in seno ai Collegi dei docenti, ci sarebbe poi il problema di riaprire le iscrizioni e convincere i genitori. **I tempi inoltre sono molto stretti**, perché le Direzioni regionali devono raccogliere le adesioni entro il 28 febbraio, verificarle dal punto di vista della fattibilità tecnica, e inviare i piani regionali al MIUR entro il 10 marzo 2006. **Possiamo quindi sin da ora affermare che questo estremo quanto inutile tentativo della Moratti di vedere almeno una parte della propria controriforma attuata è miseramente fallito.**

Sicuramente ha giovato l'opposizione delle Regioni che stanno promuovendo ricorsi al Tar Lazio, con richiesta di sospensione del provvedimento, ed alla Corte Costituzionale per sollevare il conflitto di attribuzione. **In una situazione del genere avviare una sperimentazione significherebbe andare verso un alquanto probabile fallimento sia per sospensive dovute al TAR ed alla Corte Costituzionale, sia per cambi di indirizzo politico.** Non è scontato infatti che il nuovo governo ratifichi al 100% il decreto da poco varato sulla confluenza tra vecchi e nuovi indirizzi. Una scuola potrebbe trovarsi nella spiacevole situazione di sfornare allievi con titoli obsoleti, senza riscontro sul mercato del lavoro, **un'autentico boomerang che sicuramente metterebbe la scuola stessa in cattiva luce agli occhi della cosiddetta "utenza".**

MORATTI MINISTRA SENZA PORTFOLIO IL TAR SOSPENDE LA C.M.84

Come avevamo preannunciato sul notiziario n° 1 il MIUR si vede costretto a fare retromarcia sul portfolio. Il giorno 1° febbraio 2006 il TAR del Lazio ha accolto il primo degli innumerevoli ricorsi presentati contro la C.M. 84 ed ha intimato al Ministero di sospendere, con Ordinanza n° 741/06 del 1° febbraio 2006, l'esecutività della circolare n. 84 emessa il 10 novembre 2005 avente per oggetto le modalità di compilazione del portfolio delle competenze e del documento di valutazione degli alunni/e.

I giudici amministrativi hanno dichiarato la illegittimità della Circolare sotto un duplice aspetto:

- 1) Illegittimità della Circolare per aver violato la normativa prevista dal T.U. n. 196/2003 in materia di tutela della privacy secondo la quale l'Amministrazione prima di raccogliere dati sensibili, quali biografie degli alunni, avrebbe dovuto dotarsi di un regolamento.
- 2) illegittimità della Circolare per aver violato l'art. 304, IV del d.lgs. 16.4.1994, 297, avendo inserito, tra le materie curriculari, l'insegnamento dell'ora di religione, disciplina, invece, facoltativa.

I Collegio dei Docenti ed i Consigli di Circolo/Istituto possono adesso liberamente e legittimamente deliberare per l'adozione della "vecchia" scheda di valutazione mentre non potranno più deliberare il portfolio secondo Moratti perché illegittimo. Il MIUR ha cercato inizialmente di minimizzare ma alla fine si è dovuto arrendere.

Né tutor, né portfolio: la controriforma è ormai irrimediabilmente azzoppata.

ELEZIONI ENAM PRIMI RISULTATI

Non si conoscono ancora i risultati delle elezioni ENAM a livello nazionale, pubblichiamo per ora i risultati di alcune province dove l'Unicobas aveva presentato anche la lista provinciale.

RISULTATI ELEZIONI ENAM LIVORNO

ELEZIONI PROVINCIALI	
Confermato il seggio dell'Unicobas	
2006	2001
Aventi diritto 1532	
votanti 773 (50.46%)	
Voti validi 764	2001 voti validi 810
CISL 274 (35.86%) 2 seggi - 124 (- 12.04%)	CISL 388 (47.90%)
CGIL 189 (24.74%) 1 seggio - 15 (- 3.35%)	CGIL 204 (28.09%)
UNICOBAS 148 (19.37%) 1 SEGGIO + 16 (+ 1.19%)	UNICOBAS 132 (18.18%)
SNALS 106 (13.87%) + 20 (+ 2.39%)	SNALS 86 (11.84%)
COBAS 39 (5.10%) /	COBAS / /
ELEZIONI NAZIONALI	
2006	2001
Aventi diritto 1532	
votanti 773 (50.46%)	
Voti validi 766	2001 voti validi 782
CGIL 243 (31.72%) + 25 (+ 3.92%)	CGIL 218 (27.8%)
UIL 14 (1.83%) - 7 (- 0.77%)	UIL 21 (2.6%)
SNALS 86 (11.23%) + 1 (+ 0.37%)	SNALS 85 (10.86%)
GILDA 10 (1.30%) / (+ 0.10%)	GILDA 10 (1.2%)
UNICOBAS 105 (13.71%) + 32 (+ 4.38%)	UNICOBAS 73 (9.33%)
AIMC 26 (3.39%) + 3 (+ 0.49%)	AIMC 23 (2.9%)
CISL 214 (27.94%) - 77 (- 7.91%)	CISL 291 (37.21%)

RISULTATI ELEZIONI ENAM PESARO

ELEZIONI PROVINCIALI	
2006	2001
Elettori 1973	Elettori 2025
Votanti 1198	Votanti 1175
Valide 1185	Valide 1141
CISL 915 (77.21%) + 4,3 (3 seggi)	CISL 832 (72.91%) (3 seggi)
UNICOBAS 270 (27,78%) -4,3 (1 seggio)	UNICOBAS 309 (27,08%) (1 seggio)
ELEZIONI NAZIONALI	
2006	2001
Elettori 1973	Elettori 2025
Votanti 1197	Votanti 1175
Valide 1178	Valide 1138
CGIL 152 (12,9%) +4,73	CGIL 93 (8,17%)
UIL 32 (2,71%) + 0,43	UIL 26 (2,28%)
SNALS 40 (3,39%) +0,14	SNALS 37 (3,25%)
GILDA 20 (1,69%) -2,08	GILDA 43 (3,77%)
CONF. COBAS 58 (4,92%) +2,55	CONF. COBAS 27 (2,37%)
UNICOBAS 153 (12,98%) +0,42	UNICOBAS 143 (12,56%)
AIMC 34 (2,88%) +0,34	AIMC 29 (2,54%)
CISL 689 (58,48%) -6,54	CISL 740 (65,02%)

ENAM PESCARA

ELEZIONI NAZIONALI			ELEZIONI PROVINCIALI		
Nuovi 2006			Vecchi 2001		
UIL	62 - 6.76%	+ 19 (+2.13%)	43 (4.63%)	UIL	43 (3.93%)
SNALS	227 - 24.75%	+ 76 (+8.47%)	151 (16.28%)	SNALS	534 (48.72%)
CGIL	197 - 21.48%	+ 80 (+8.86%)	117 (12.62%)	CGIL	149 (13.59%)
CISL	268 - 29.22%	- 202 (-21.48%)	470 (50.7%)	UNICOBAS	47 (4.28%)
GILDA	25 - 2.72%	- 1 (-0.08%)	26 (2.8%)	CISL	323 (29.47%)
COBAS	26 - 2.83%	- 1 (-0.08%)	27 (2.91%)		
AIMC	18 - 1.96%	+ 8 (+0.89%)	10 (1.07%)		
UNICOBAS	94 10.25%	+ 11 (+1.3%)	83 (8.95%)		

INFORMAZIONI SUI RICORSI IN TOSCANA

Per quanto riguarda il ricorso sull'indennità di vacanza contrattuale vinto a Livorno con sentenza del 29/6/05 il CSA ha pagato le spese processuali ma ha delegato le scuole a pagare i ricorrenti con una contorta circolare che ha innescato il gioco dello scaricabarile tra CSA, scuole e direzione provinciale del Tesoro. Capite le intenzioni della controparte il 23/1/06 abbiamo depositato in Tribunale l'atto di precetto per cui se entro il 23 maggio non avverrà il pagamento attueremo l'esecuzione forzata della sentenza, cioè il pignoramento.

Per quanto riguarda gli altri ricorsi presentati riepiloghiamo di seguito in ordine cronologico le udienze fissate per ora:

- Ricorso ATA ex enti locali di Livorno: udienza il 19/4/06;
- rimanenza del vecchio ricorso sull'indennità di vacanza contrattuale di Livorno del 2003 (terzo scaglione rimasto indietro): udienza il 3/5/06;
- ricorso RPD-CIA di Livorno chiuso a giugno 2005, suddiviso in tre scaglioni: 2 udienze per ora fissate, il 17/5/06 ed il 7/6/06;
- ricorso RPD-CIA di Pisa chiuso a giugno 2005: udienza fissata il 25/9/06;

I ricorsi delle altre province toscane e gli altri ricorsi di Livorno sono in fase di lavorazione ed a breve partiranno i tentativi di conciliazione.

NOTIZIE IN PILLOLE

NIENTE ASSUNZIONI PER IL PERSONALE ATA: pubblicato in G.U. n° 30 del 6/2/06 il D.M. 18/10/05 che prevede l'assunzione di solo 30.000 docenti nei prossimi due anni. **Per il personale ATA non è prevista neanche un'assunzione.** E' destinato quindi ad aggravarsi il fenomeno del precariato, soprattutto nel personale ATA dove attualmente sono 88.000 i posti vacanti (35% del totale).

PARTE LA TRATTATIVA SULL'ART. 7: inizierà il 2 marzo la trattativa tra CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA e ARAN sull'applicazione dell'art. 7 dell'ultimo contratto (biennio economico 2004-2005). **Si tratta del miniconcorso alla Berlinguer messo in piedi per il personale ATA da questi fanatici della meritocrazia** con lo scopo di dividere ulteriormente i lavoratori, come se non bastassero le lotte all'arma bianca introdotte nelle scuole per la spartizione del fondo d'istituto. **Il metodo è lo stesso: solo una piccola percentuale del personale potrà accedere agli aumenti** attraverso corsi-concorsi a numero chiuso. **Torneremo sull'argomento** non appena i comparì avranno fatto le loro mosse.

MORATTI PREMIA I DIRIGENTI CON I SOLDI DELLE SCUOLE: 14 milioni di euro l'anno, da ripartire tra il personale «anche dirigenziale» del ministero della Pubblica Istruzione, per assicurare la realizzazione della controriforma della scuola. Lo prevede un emendamento predisposto dal Ministro Moratti e presentato a Montecitorio in sede di Conversione in legge del decreto-legge del 10 gennaio 2006 n.4 relativo a «misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica Amministrazione». Le risorse finanziarie necessarie alla copertura verrebbero prelevati dai fondi destinati alle scuole per azioni mirate ad arginare il disagio e la dispersione scolastica.

BERLUSCONI TAGLIA I FONDI ALLA SCUOLA PUBBLICA E LI DIROTTA VERSO LE PRIVATE

La finanziaria 2006, rispetto al 2005, porta un nuovo pesante taglio per la scuola pubblica.

Alle scuole statali sono stati pesantemente tagliati i fondi per il "funzionamento" didattico e amministrativo, per l'integrazione degli alunni diversamente abili, per le segreterie e per i laboratori didattici.

Le spese per "il funzionamento didattico e amministrativo" sono stati ridotte dai 331 milioni di euro del 2001 ai 185 milioni di euro del 2005. Di conseguenza le scuole non sono più in grado di far fronte alle spese necessarie come l'acquisto di libri, il pagamento delle bollette, il materiale per le esercitazioni didattiche degli alunni ecc.

I fondi per la Legge 440/97 per sostenere l'autonomia scolastica, per la qualità della scuola, per la formazione del personale, per i piani dell'offerta formativa, per la III area dei professionali, per gli interventi per l'integrazione degli alunni diversamente abili, sono passati dai 258 milioni di euro del 2001 ai 196 milioni di euro del 2005.

Gli stanziamenti per gli stipendi dei supplenti sono passati dagli 899 milioni di euro del 2004 ai 565 milioni di euro per il 2007. **Come se non bastasse, il comma 213 della legge finanziaria 2006** colpisce i lavoratori della scuola, docenti ed ATA, con l'abrogazione dell'indennità di trasferta.

Che dire poi del furto ai danni dei lavoratori ATA e ITP provenienti dagli Enti Locali di cui abbiamo parlato nel numero precedente! **Aumentate invece le spese per la scuola non statale.** Tra l'altro, a partire dal 2002, con una direttiva approvata dal governo Berlusconi sono stati finanziati per la prima volta anche i Pof della scuola non statale. I finanziamenti alla "scuola non statale" sono passati dai 476 milioni di euro del 2001 ai 532 milioni di euro del 2006. **Un altro regalo è arrivato quest'estate (G.U. n. 181 del 5 agosto 2005)** con l'aumento dei contributi (circa il 40%) a favore delle famiglie che iscrivono i figli alle scuole private per un importo complessivo di 50 milioni di euro.

Il 6 dicembre il MIUR ha diramato una circolare che consente ai gestori delle private di assumere docenti, anziché con contratti a tempo indeterminato - come stabiliscono i relativi contratti di categoria - con contratti a progetto. **Infine il tentativo, fortunatamente andato a monte, di abolizione degli esami di idoneità nelle scuole non statali non paritarie. Certo non ci si poteva attendere di più da un Presidente del Consiglio che ha etichettato come "marionette dei comunisti" tutti i lavoratori della scuola pubblica italiana.**

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

in caso di mancato recapito ritornare a UNICOBAS L'ALTRASCUOLA via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116 che si impegna a pagare la tassa.

Puoi trovare questo e altro materiale agli indirizzi web:
www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it
email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

